
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI
RENDICONTI

ACCADEMIA LINCEI

Comunicazioni varie

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 63 (1977), n.6, p. 609–620.*

Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1977_8_63_6_609_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

PERSONALE ACCADEMICO

Il Presidente dà la parola al Collega Ranzi per la commemorazione del compianto Socio Pasquini, indetta d'intesa con l'Accademia Nazionale dei XL.

Sono presenti la vedova Signora Filomena, i figlioli, altri familiari, amici, colleghi, discepoli dello Scomparso, il Socio Prof. Pietro di Mattei in rappresentanza dell'Accademia dei XL e il Prof. Ernesto Capanna in rappresentanza del Prof. Giuseppe Colombo, Presidente dell'Unione Zoologica Italiana.

Al termine, il Presidente ringrazia il Collega Ranzi, a nome dell'Accademia dei Lincei e di quella dei XL, per la commossa e affettuosa rievocazione del compianto Socio Pasquini e, dopo aver rinnovato, anche a nome dei Colleghi, i sentimenti del profondo cordoglio, sospende brevemente la seduta in segno di lutto.

COMUNICAZIONI VARIE

Il Presidente comunica che la Classe deve procedere alla designazione degli oratori per le commemorazioni del Presidente Segre e del Collega Togliatti.

Sono designati per la commemorazione del Presidente Segre il Prof. Martinelli e per quella del Socio Togliatti il Prof. Marchionna.

Il Socio Cappelletti prende la parola per ricordare che quest'anno ricorre il centenario della nascita di due insigni Lincei, Giuseppe Gola e Giovanni Negri, i quali hanno dato all'Accademia importanti contributi:

«Giuseppe Gola (nato a Novara il 26 febbraio 1877, morto a Padova il 25 luglio 1956), Giovanni Negri (nato a Calcio di Lombardia il 22 agosto 1877 e morto a Firenze il 16 settembre 1960); entrambi Soci Lincei, per molti anni svolsero qui una intensa attività. Vale la pena di ricordare che per Gola l'Accademia ha fatto quello che si potrebbe dire uno strappo alla regola, essendo stato nominato direttamente Socio Nazionale, senza fare la tappa fra i Soci Corrispondenti e questo per l'alta risonanza che il suo nome aveva già raggiunto nel campo scientifico. Senza entrare nell'esame dell'opera di questi illustri Soci scomparsi, essendo stati già degnamente commemorati a suo tempo presso le numerose Accademie che li annoverarono fra i loro membri, si ricorderà solo che per fortunata coincidenza essi si conobbero in occasione di una escursione botanica dove si scambiavano i complimenti per cedere una pianta che aveva colpito la loro attenzione. Fu l'inizio di un'amicizia che durò fino alla morte. Entrambi svolsero la loro carriera scientifica pre-cattedra, presso l'Istituto Botanico di Torino allora diretto pure

da un nostro Socio, il Sen. Oreste Mattiolo, maestro di entrambi ed anche di chi Vi parla. Quelli erano tempi dove la cattedra si sudava assai prima di raggiungerla e furono oltre vent'anni di affettuosa convivenza a Torino, che unì Gola e Negri nello stesso Istituto. Studiosi in settori diversi della Botanica, Gola fisiologo, Negri geobotanico, divenne la loro una collaborazione molto feconda con reciproco vantaggio nella impostazione degli argomenti scientifici più vivi della biologia vegetale, in quel periodo di grandi rinnovamenti.

« Passati in sedi universitarie di grande importanza, Gola a Padova e Negri a Firenze, furono entrambi animatori di scuole di diverso indirizzo, ma di grande attività. Molti gli allievi saliti alla cattedra Universitaria, alcuni di loro furono eletti in questa Accademia, i Proff. Tonzig e Gerola di Milano, la Prof. Francini Corti di Firenze il Prof. D'Amato di Pisa.

« Per iniziativa di Gola e di Negri, fu pubblicato nel 1935 il primo Trattato di Botanica; questi Maestri vollero che chi Vi parla fosse loro collaboratore.

« Ricordare in quest'aula questi due illustri scomparsi, la cui memoria è ancora viva in molti di Voi, che foste estimatori delle qualità scientifiche e delle doti morali che contraddistinsero la vita accademica, sociale e familiare dei nostri estinti, si collega idealmente all'opera che essi lasciarono nelle sedi di Padova e di Firenze dove tanta luce di sapere seppero diffondere ai loro allievi.

« Con la riverenza e l'affetto che lega chi Vi parla, sia a Gola sia a Negri, si ritenne necessario che il centenario della loro nascita fosse opportunamente ricordato in questa Accademia, come doveroso omaggio verso i Maestri scomparsi, ma sempre vivi per la luce irradiata dal Loro sapere ».

PRESENTAZIONE DI NOTE E MEMORIE

Presentano Note per la pubblicazione nei Rendiconti i Soci Agostinelli, Accordi, Sansone, Reverberi, Stefanelli, Grioli, Benazzi, Ranzi, Martinelli (anche a nome del compianto Presidente Segre), Azzaroli e Bonino.

Viene letto l'elenco delle Note pervenute alla Cancelleria.

La seguente Nota sarà pubblicata in un fascicolo successivo:

LIBRESCU L. - Unsteady Magnetoaerodynamic Forces on an Oscillating Circular Cylindrical Shell of Finite Length. Part. III: Dynamic Response Problem (pres. dal Socio C. FERRARI).

Il Socio Martinelli presenta, a nome del compianto Presidente Segre, una Memoria di G. Korchmáros dal titolo « Le ovali di linea del piano di Luneburg d'ordine 2^{2r} che possono venir mutate in sè da un gruppo di collineazioni isoforme al gruppo semplice $S_z(2^r)$ di Suzuki ».

Per l'esame della suddetta Memoria viene nominata una Commissione costituita dai Soci Marchionna, Zappa e dallo stesso Prof. Martinelli.

PRESENTAZIONE DI LIBRI

Il Socio Fichera presenta le « Opere Scelte » di Pia Nalli, pubblicate a cura dell'Unione Matematica Italiana, con le seguenti parole:

« Mi permetto fare omaggio all'Accademia di un volume contenente le ' Opere Scelte ' di Pia Nalli, testè edito dall'Unione Matematica Italiana con il contributo dell'Università di Catania.

« La pubblicazione è stata curata dal Prof. F. Guglielmino, che attualmente occupa, a Catania, la cattedra che fu di Pia Nalli, e da me.

« Io fui allievo di Pia Nalli nei lontanissimi anni accademici 37-38 e 38-39, allorché, a Catania, frequentavo il primo biennio del corso di laurea in Matematica. Da Lei ebbi la prima spinta a dedicarmi all'Analisi Matematica.

« Ma l'essermi fatto promotore della pubblicazione di una selezione delle Sue opere non è stato, soltanto, per motivi di affetto e riconoscenza, ma, piuttosto, dal constatare che, pur essendo stata Pia Nalli uno dei maggiori analisti italiani nella prima metà di questo secolo, la di Lei opera è rimasta, almeno in Italia, pressoché ignorata.

« Pia Nalli fu tra i primissimi nel nostro Paese, assieme a Giuseppe Vitali ed a Leonida Tonelli, ad impadronirsi profondamente dei metodi della integrazione di Lebesgue. Ed anzi Pia Nalli andò oltre, perché divenne esperta e contribuì alla teoria di Denjoy, teoria ancora più raffinata di quella di Lebesgue. Ella è fra i pochissimi che seppero applicare la teoria di Denjoy a problemi concreti. Basta per questo citare il Suo teorema sulla sommazione secondo Cesaro delle serie di Fourier di funzioni non assolutamente integrabili, risultato che l'eminente matematico ungherese Alexits mi diceva di considerare come una delle maggiori acquisizioni nella teoria delle serie di Fourier.

« La Nalli si occupò anche di un altro problema estremamente difficile: la risoluzione dell'equazione integrale di terza specie a limiti fissi, risoluzione che era sfuggita, non solo a Volterra, ma anche a Fredholm, che, pure, era riuscito a risolvere quella di seconda specie.

« Nocque, probabilmente, a Pia Nalli, la Sua condizione di donna, che La rendeva vulnerabile ai pregiudizi di una società spesso retriva nei confronti delle donne, quale era quella dell'Italia nei primi decenni di questo secolo, e quale, purtroppo, per diversi aspetti, rimane ancora oggi.

« Io ringrazio dell'opportunità che mi è stata offerta di poter parlare, seppure brevemente, di Pia Nalli in quest'aula, a tanti anni di distanza dalla Sua morte. In quest'aula, dove, ben degnamente, Ella avrebbe potuto sedere da viva... ».

Il Socio Semerano nel presentare il Quaderno n. 6 dell'area di ricerca dell'Emilia Romagna, pubblicato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche,

riassume quanto contenuto nella presentazione e nel testo del Quaderno stesso con le seguenti parole:

« Il 6° Quaderno dell'Area dell'Emilia Romagna del Consiglio Nazionale delle Ricerche comprende il Rapporto sull'attività svolta nel periodo 1974-76 ed il Programma di Sviluppo per il 1977 del Laboratorio di Fotochimica e Radiazioni d'Alta Energia, il cosiddetto FRAE, che ho diretto dal momento della sua istituzione (1968) al dicembre 1976.

« Il Quaderno precedente di questa Raccolta veniva pubblicato nel 1974 e vedeva la luce ad un quinquennio dall'istituzione del Laboratorio; si apriva pertanto con il consuntivo dei cinque anni trascorsi e con le dichiarazioni programmatiche per gli anni seguenti, dichiarazioni che erano state esposte a Roma dal sottoscritto e dai rappresentanti del personale di fronte ai membri del Comitato Nazionale per le Scienze Chimiche del CNR al completo, e che suonavano nel modo seguente:

« Le conoscenze di base e applicative, acquisite nel decorso quinquennio, permettono oggi di sviluppare i temi finora trattati secondo schemi più chiaramente finalizzati e che si compendiano in una migliore utilizzazione delle due forme di energia di interesse del FRAE, quella luminosa (in particolare, solare) e quella delle radiazioni di alta energia, particolarmente interessanti in un momento di così gravi preoccupazioni per il futuro energetico del mondo civile ».

« Le cose sono andate invece in modo notevolmente diverso: il personale non ha inteso orientare le proprie ricerche in senso nettamente più finalizzato ed ha considerato la dichiarazione fatta a Roma come un puro atto formale per la riconferma del Laboratorio e dei suoi organi direttivi e consiliari.

« Da qui una situazione di attrito tra direttore e personale che è sfociata in aperto contrasto alla fine del 1974.

« Nonostante la richiesta presentata dal direttore nell'aprile del 1975 di una regolare inchiesta sulla situazione del Laboratorio, il C.N.R. non è intervenuto con la necessaria energia, aggravando così l'ormai insanabile dissidio, sia per timore della violenza sindacale da parte del personale, sia per un certo riguardo alla figura del direttore, da circa trenta anni utile collaboratore dell'Ente.

« Il personale del FRAE ha continuato ad ignorare le finalità di un organo del C.N.R. quale è quello cui appartiene; il C.N.R., d'altronde, è apparso incapace di esame critico approfondito dei programmi e dei risultati conseguiti dai propri organi e di fare osservare i regolamenti che ha emanato e le leggi dello Stato.

« Il presente Quaderno, assieme ad alcuni contributi originali, riporta una esauriente documentazione dei fatti avvenuti in questo ultimo triennio. Oltre ad un esame della attività svolta dal FRAE in questi otto anni della sua vita, essa vuole contribuire a ristabilire l'esatta portata dei fatti avvenuti contribuendo così affinché, per il futuro, non abbiano a ripetersi situazioni incresciose, come queste e quelle di altri organismi del C.N.R., destinate

certamente a non facilitare il compito degli Enti costituiti, a spese del pubblico denaro, per una sana e fattiva ricerca nel nostro Paese.

« Il Quaderno si compone di due parti. La prima, più scientifica, riporta anche l'elenco scrupolosamente corretto delle pubblicazioni effettuate dal FRAE e delle relazioni su viaggi e Convegni visitati dal suo personale negli otto anni di attività. Essa comprende pure una valutazione comparativa quantitativa dell'attività svolta dal personale del FRAE, effettuata secondo criteri da me adottati e via via aggiornati in questi ultimi trenta anni. A titolo di confronto è riportata la valutazione dell'attività svolta da un altro Laboratorio del C.N.R. da me fatto istituire e diretto per alcuni anni, quello di Spettroscopia a microonde, e dell'attività di alcuni universitari che hanno partecipato ad alcuni degli ultimi concorsi a cattedra.

« Le prime conclusioni che si traggono da questa prima parte del volume sono compendiate in alcune dichiarazioni riportate a pag. 134.

« Una prima constatazione da fare è quella dell'impegno notevolmente ridotto del personale che opera in pubbliche organizzazioni. Quindici anni di defaticazione e di assenteismo hanno ridotto la produttività media a circa il 50%. E ciò nonostante il sensibile aumento di mezzi teorici e sperimentali a disposizione.

« Si consideri pertanto uguale a 2,0 l'indice medio di produttività annua di un ricercatore degli anni settanta, secondo i criteri adottati nel presente lavoro.

« Per quanto si riferisce al FRAE questo livello è ben lungi, in generale, dall'essere raggiunto o, per lo meno tentato.

« Per l'attività media dei 25 ricercatori più impegnati, si registra un valore di ca. 0,8 (Tab. III), ma è nella maggior parte dei casi assolutamente deludente (Tab. I).

« La situazione risulta tanto più grave se si considera che tale livello è raggiunto dai 15 collaboratori esterni più impegnati che pure svolgono nella loro sede ordinaria notevole attività di ogni tipo. La tabella permette di istituire opportuni confronti tra le attività svolte dal personale del CNR e quello universitario. Si consideri, infatti, che per il primo di essi il lavoro amministrativo è ridotto a zero, data la presenza di un apposito ufficio, e che quello didattico è ridotto a poca cosa. Fanno eccezione, naturalmente, i compiti particolari e le tesi di laurea.

« Il lavoro di ricerca del FRAE dovrebbe avere un indice di produttività per lo meno quintuplo (!); per alcuni dipendenti esso è, invece, praticamente nullo. Tali rami secchi andrebbero tagliati.

« L'affermazione è tanto più valida se si pensa che quasi tutti i dipendenti del FRAE hanno trascorso lunghi periodi di formazione e di studio presso fiorenti laboratori stranieri e hanno avuto la guida in sede di personale italiano e straniero qualificato (Balzani, Baxendale, Berg, Breccia, Busulini, Fielden, Freeman, Gorin, Hoffman, Hutton, Mazzucato, Palma, Pezzin, Siebrand, Ward, Weiss, Zanetti).

«Una seconda constatazione risulta da quanto riportato a pag. 119 e riguarda il costo del lavoro svolto.

«Considerando le 244 pubblicazioni apparse nel periodo 1968-1976 e le spese di gestione del FRAE (personale compreso), che sono state valutate per tale periodo a circa 5 miliardi, risulta l'amara constatazione che *ognuna di tali pubblicazioni è venuta a costare allo Stato, e quindi al contribuente italiano, la somma significativa di ca. 20 ML! (valore attuale delle attrezzature esistenti escluso).*

«Dopo tanta fiducia e tanto impegno di mezzi, si dovrebbe trarre la conclusione che il C.N.R. non sia la sede più idonea per la ricerca scientifica.

«La situazione non potrà che peggiorare in seguito se non si prenderanno al più presto adeguati provvedimenti.

«Con questo non è detto che la conclusione si possa generalizzare, anche tenuto conto delle particolari condizioni che si sono create al FRAE alla fine del 1974 e che non hanno trovato idonea e responsabile accoglienza da parte degli organi direttivi del C.N.R. Certo è, però, che il quadro qui segnalato ha avuto altre clamorose conferme anche in altre sedi; non è il caso qui di ricordare gli esempi più clamorosi.

«In un momento così difficile per l'economia del Paese, certi sperperi non sono ammissibili.

«La seconda parte del volume ha lo scopo di fornire gli elementi necessari per un'analisi storica ed obiettiva sulla situazione del FRAE alla fine del 1976.

«Essa può essere utilmente consultata da chi sarà chiamato, nell'aprile 1978, a decidere se confermare o meno tale organo di ricerca del CNR.

«A scopo di brevità, alcuni documenti e i relativi commenti (in corsivo), curati dal sottoscritto allo scopo di facilitare l'analisi, sono riportati integralmente.

«Di altri si dà invece la semplice indicazione di esistenza, non essendo assolutamente necessari per la comprensione dei fatti; potranno sempre però venire richiesti al sottoscritto in fotocopia o venire consultati.

«Di tutti i documenti è riportato un elenco completo in ordine cronologico e con l'indicazione delle pagine del Quaderno, se si tratta di documento integralmente o parzialmente riportato, o dell'ubicazione del documento nel caso di sola citazione.

«Alle due parti principali segue quindi un'appendice destinata ad illustrare particolari episodi caratteristici e determinanti della situazione maturatasi al FRAE. Questa appendice va letta attentamente e profondamente meditata.

«Il Quaderno si chiude con alcune considerazioni conclusive sulla triste vicenda che ha paralizzato, e forse definitivamente compromesso, una iniziativa di ricerca che era sorta con tanto entusiasmo e nel segno di una problematica moderna, suscettibile di interessanti sviluppi.

«Parafrasando l'affermazione di Lavoisier, è stato scritto nella raccolta di saggi su «La Repubblica probabile» che nelle strutture statali «molto si crea e nulla si distrugge»; ma è anche vero che, spesso l'interesse di una iniziativa può non coincidere, o non coincide più, con quello del personale assunto allo scopo. In questo caso è da augurarsi che non si soggiaccia a quel fatalismo inconcludente e si sappiano prendere le decisioni necessarie nell'interesse del Paese, ed anche, in definitiva, del personale.

«Una forza di democrazia avanzata moderna contro lo Stato assistenziale, il parassitismo, il collettivismo e i topi di Stato se lo è augurato recentemente più di qualche uomo politico, davanti allo stato di cose che si è instaurato in Italia.

«L'appello rivolto dalla Corte dei Conti allo Stato per l'eliminazione di sprechi, abusi e privilegi e il pericolo della sindacatocrazia nella forma assunta in un recente passato debbono pertanto essere tenuti ben presenti da chi ha precise responsabilità decisionali.

«A circa dieci anni dalla massiccia istituzione dei numerosi organi di ricerca del C.N.R., e quindi alla vigilia della riconferma di molti di essi per altri cinque anni, appaiono quanto mai attuali la mozione dell'ANPUR del marzo '68, le considerazioni del novembre '68 di alcuni cattedratici universitari sul funzionamento del C.N.R. e la valutazione globalmente negativa, fatta a Pisa nel maggio '71 dall'A.N.R., sulla ricerca scientifica italiana.

«Altro che organi di ricerca autonomi del C.N.R., se si debbono alimentare, con profusione di mezzi, cattive copie organi universitari di ricerca con responsabilità degli operatori ancora più ridotte!

«Vale la pena di ricordare, a questo proposito, lo studio interessante che è stato effettuato dal CENSIS nel novembre '75 a proposito de «I ricercatori negli enti di ricerca gestiti dallo Stato»; la sua meditazione può essere di grande utilità per gli operatori, a tutti i livelli, della ricerca scientifica nel nostro Paese.

«L'operatore, che viene meno ai termini del contratto di assunzione liberamente sottoscritto, si mette spontaneamente fuori del contratto stesso ed è passibile pertanto delle conseguenze della sua risoluzione.

«Finché non sarà ben capita questa elementare verità e non si sarà proceduto in conformità da parte di chi sbandiera con superficialità la politica della piena occupazione a qualsiasi costo, saranno frustrate le giuste aspettative dei migliori, specialmente giovani, che hanno voglia di lavorare nel modo più proficuo a vantaggio della collettività che li appoggia e ne paga le spese.

«È necessario anche, infatti, ovviare al grave danno per la ricerca risultante dall'invecchiamento illimitato dei quadri.

«Non posso fare a meno di ricordare, prima di chiudere questa presentazione, quanto ha fatto presente ieri il collega Schiavinato a proposito del bilancio dell'Accademia dei Lincei: basterebbe a quest'Ente soltanto l'1% di quanto viene assegnato al C.N.R. per essere messo in grado di realizzare

le sue riconosciute valide iniziative nel campo della ricerca scientifica di avanguardia ».

Il Socio Desio presenta il volume 83 della Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia, dedicato allo studio geologico dell'area maggiormente colpita dal terremoto del Friuli del 1976, con le seguenti parole:

« Ho l'onore di presentare un volume dal titolo « Studio geologico della area maggiormente colpita dal terremoto friulano del 1976 » curato dal prof. B. Martinis, in collaborazione con 14 geologi, che hanno effettuato anche le ricerche sul terreno e pubblicato sulla Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia (vol. 83, n. 2, 1977) col contributo del C.N.R.

« Le indagini avevano lo scopo di raccogliere i dati di base per una prima ed immediata delimitazione dell'area friulana da sottoporre ai vincoli della legge sismica vigente, di fornire assistenza agli Enti locali per interventi immediati e di effettuare un'analisi dell'area maggiormente colpita dal sisma con un rilievo geologico finalizzato ed un censimento degli effetti geologici del terremoto.

« Il volume è suddiviso in 11 capitoli dedicati agli elementi geologici per la valutazione del rischio sismico, all'inquadramento geologico, alla geologia delle formazioni pre-quadernarie e dei depositi superficiali, ai risultati delle prospezioni geofisiche, alle caratteristiche della falda freatica e agli effetti geologici del terremoto.

« Oltre a numerosi schizzi, profili, schemi e fotografie l'opera è accompagnata da una carta delle frane e da una carta geologica alla scala di 1 : 50.000 ».

RELAZIONI DI COMMISSIONI

Il Socio Martinelli, anche a nome dei Colleghi Marchionna e Zappa legge la relazione sulla Memoria di Kentaro Yano e Masahiro Kon dal titolo « Submanifolds of Kaehlerian product manifolds ».

Il Socio Agostinelli, anche a nome dei Colleghi Bonino e Cirilli, legge la relazione sulla Memoria di V. Augusti, R. Baldacci e M. Capurro dal titolo « A Micro-relativistic dislocation ».

Le due relazioni, che concludono proponendo la pubblicazione dei citati lavori nelle Memorie accademiche, messe ai voti una dopo l'altra dal Presidente, sono approvate all'unanimità.

Il Socio Francini Corti presenta il volume contenente gli Atti del I Congresso Internazionale sul tema « La Ceroplastica nella Scienza e nella Arte », svoltosi a Firenze nei giorni 3-7 giugno 1975, con le parole che seguono:

« Per incarico del Museo della Specola di Firenze porto in omaggio all'Accademia dei Lincei due volumi, che rappresentano gli atti del Primo Congresso Internazionale sulla Ceroplastica nella Scienza e nell'Arte.

« Gli zoologi hanno organizzato veramente un bel congresso; gli stranieri intervenuti sono stati molti e si aspettavano molto da Firenze, come è naturale. Ora stanno organizzando essi stessi un secondo congresso sulla ceroplastica, che si terrà nella prossima primavera 1978 nel Victoria and Albert Museum di Londra.

« I due volumi del nostro congresso, che vi presento, sono divisi in quattro parti: la prima riguarda la storia della Specola; la seconda riguarda la ceroplastica nella scienza; la terza riguarda la ceroplastica nell'arte; e la quarta riguarda la tecnica ed il restauro delle opere in cera.

« Non posso parlare particolarmente di singole contribuzioni, perché ci vorrebbe troppo tempo. Ne ricorderò soltanto due perché presentano un aspetto che le differenzia dalle altre.

« Il Prof. Paolo Buffa ha ripreso la questione delle famose cere, riproducibili preparati microscopici, che furono fatte, sotto la direzione di Giovanni Battista Amici, da due bravi modellatori, Luigi Calamai ed Egisto Tortori. Riferendosi a taluni modelli rappresentati ai più forti ingrandimenti, che potevano ottenersi a quei tempi (verso il 1840) utilizzando innovazioni nei mezzi ottici che lo stesso Amici aveva apportato, il Prof. Buffa ha esaminato il medesimo materiale al microscopio a contrasto di fase ed al microscopio elettronico. Dal confronto emerge tanto l'alta qualità degli strumenti realizzati dall'Amici quanto la sua acutezza come microscopista. E molto giustamente il Buffa fa notare che i modelli dell'Amici sono dei documenti molto importanti per la storia della biologia.

« Il Sig. Renato Bavazzano ed io abbiamo studiato e presentato al Congresso una collezione di funghi in cera modellati da Luigi Calamai. Ricontrollando la determinazione delle più che 200 specie che formano tale collezione, abbiamo ritrovato una specie (*Hypophyllum Crux-Melitensis* Paulet) scoperta e descritta nel 1793 dal grande micologo francese Paulet nel suo *Traité des Champignons*. Poiché nessun altro ha più potuto ritrovare questo fungo in natura, esso non è stato accettato nella letteratura micologica; i classici padri della micologia lo hanno ripudiato ».

PRESIDENTE. - Forse perché è velenoso.

FRANCINI-CORTI. - Sì, è velenoso tanto che ha avvelenato lo stesso Paulet che lo ha trovato. Ne ha mangiato mezzo e per poco non è morto.

Quindi il fungo trovato da Calamai in Toscana, circa quarant'anni dopo che Paulet l'aveva trovato in un bosco vicino a Parigi, risulta essere l'unica testimonianza che Paulet non se l'era sognato.

Il Segretario Accademico illustra le altre pubblicazioni pervenute in dono all'Accademia.

OPERE PERVENUTE IN DONO ALL'ACCADEMIA

presentate nella seduta del 10 dicembre 1977

- Dighe (Le) di ritenuta degli impianti idroelettrici italiani. Dighe appartenenti all'Enel di costruzione posteriore al 1953. II: Bacini dell'Adige e del Sarca-Mincio.* Roma, Enel-Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, 1977. Pp. 346, in-4°, con figg.
- Islandija i sredinno-okeaničeskij hrebet. Glubinnoe stroenie, sejsmičnost', geotermija.* Moskva, « Nauka », 1977. Pp. 196, in-8°, con figg. e tavv.
- Laboratorio di fotochimica e radiazioni d'alta energia. Rapporto 1974-76. Programma di sviluppo per il 1977.* A cura di G. Semerano. Bologna, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 1977. Pp. 689, in-8° (Consiglio Nazionale delle Ricerche. Quaderni dell'Area di Ricerca dell'Emilia-Romagna, 6).
- MESTITZ Anna. — Vedi: *Papers in atmospheric science.*
- NALLI Pia. — *Opere scelte.* A cura dell'Unione Matematica Italiana e con il contributo della Università di Catania. Rozzano (Mi), D. Cislighi, 1977. Pag. varia, in-8°, con fig.
- Optičeskie issledovanija izlučeniya atmosfery, poljarnyh sijanij i serebristyh oblakov s borta orbital'noj naučnoj stancij « Saljut-4 ».* Tartu, Tip. H. Hejdemann, 1977. Pp. 180, in-8°, con figg. e tavv.
- PANKHURST Richard. — *An historical note on Ethiopian terminology for syphilis.* Estr. da « Afrika und Übersee », vol. LIX, 1975-76, fasc. 1.
- Papers in atmospheric science or occasional edition of selected papers of the research group « Microfisica dell'Atmosfera ».* A cura di Anna Mestitz e Ottavio Vittori. Bologna, C.N.R., 1977. Pp. 255, in-8°, con figg.
- Poljarnye sijanija i svečenie nočnogo neba.* Moskva, Sovetskoe radio, 1977. Pp. 108, in-8°, con figg.
- Rivista italiana di Paleontologia e Stratigrafia.* Numero dedicato a: Studio geologico dell'area maggiormente colpita dal terremoto Friulano del 1976 a cura di Bruno Martinis (con allegati una carta delle frane al 50.000, due tavole di profili ed una carta geologica al 50.000). Vol. LXXXIII, 1977, n. 2.
- SEMERANO Giovanni. — Vedi: *Laboratorio di fotochimica e radiazioni d'alta energia.*
- Temperature sotterranee.* Inventario dei dati raccolti dall'Agip durante la ricerca e la produzione di idrocarburi in Italia. Segrate (Milano), F.lli Brugora, 1977. Pp. 1390, in-4°.
- Teorija približenija funkcij. Trudy međunarodnoj konferencii po teorii približenija funkcij, Kaluga, 24-28 ijulja 1975 g.* Moskva, « Nauka », 1977. Pp. 440, in-8°.
- VITTORI Ottavio — Vedi: *Papers in atmospheric science.*
- Vulkanizm ostrovnih dug.* Moskva, « Nauka », 1977. Pp. 256, in-8°, con figg. e tavv.

A. ROSSI-FANELLI e D. GRAFFI

INDIRIZZI DEGLI AUTORI

DELLE NOTE PUBBLICATE NEL PRESENTE FASCICOLO

- BALLIO ALESSANDRO - Istituto di Chimica biologica - Università - 00185 ROMA
- BARBARA LUIGI - Cattedra di Gastroenterologia - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Università - 40100 BOLOGNA
- BATBEDAT ANDRÉ - Université des sciences et techniques de Languedoc - Institut de Mathématique - 34060 MONTPELLIER CEDEX (Francia)
- BATTAGLIA MARIA ANGELA - Istituto Chimico «G. Ciamician» - Centro di Studio per la Spettroscopia Raman - Università - 40100 BOLOGNA
- BERTOLUZZA ALESSANDRO - Via Torleone, 34 - 40126 BOLOGNA
- BERTOLUZZA MORELLI M. A. - Istituto Chimico «G. Ciamician» - Centro di Studio per la Spettroscopia Raman - Università - 40100 BOLOGNA
- BOCCALETTI MARIO - Istituto di Geologia e Paleontologia - Università - 50100 FIRENZE
- BONORA SERGIO - Istituto Chimico «G. Ciamician» - Centro di Studio per la Spettroscopia Raman - Università - 40100 BOLOGNA
- CATALDI EMILIA - Istituto di Anatomia comparata «G. B. Grassi» - Università - Via Alfonso Borelli, 50 - 00161 ROMA
- COLOMBO UMBERTO - Istituto di Zoologia - Via Celoria, 10 - 20133 MILANO
- DONATO ANDREA - Istituto di Matematica - Università - 98100 MESSINA
- EZEILO JAMES O. C. - University of Nigeria - NSUKKA (Nigeria)
- FALUGI CARLA - Istituto di Anatomia comparata - Università - 16100 GENOVA
- FEDERICO RODOLFO - Istituto di Chimica biologica - Università - 00185 ROMA
- FUSCO DOMENICO - Istituto di Matematica - Università - 98100 MESSINA
- GREMIGNI VITTORIO - Istituto di Zoologia e Anatomia comparata - Università - Via A. Volta, 4 - 56100 PISA
- IERADI LUISANNA - Istituto di Anatomia comparata «G. B. Grassi» - Università - Via Alfonso Borelli, 50 - 00161 ROMA
- KOTSAKIS TASSOS - Istituto di Geologia e Paleontologia - Città Universitaria - 00185 ROMA
- LIBRESCU LIVIU - Str. Partiturii 10, Bl. 63 - Et. I, Ap. 48 - BUCURESTI (Romania)
- LUNARDON GUGLIELMO - Università della Calabria - Dipartimento di Matematica - C. P. Box 9 - 87030 ROGES (Cosenza)
- MARCHESINI BRUNO - Istituto Chimico «G. Ciamician» - Centro di Studio per la Spettroscopia Raman - Università - 40100 BOLOGNA

- MINGANTI ANTONIO - Istituto di Anatomia comparata - Università - 16100 GENOVA
- MONTI PATRIZIA - Istituto Chimico « G. Ciamician » - Centro di Studio per la Spettroscopia Raman - Università - 40100 BOLOGNA
- NEAGU ALEXANDRU C. - Univ. A. I. Cuza - Sem. Mat. A. Myller - IAȘI (Romania)
- NOIRI TAKASHI - Shiokita-cho, Hinagu - YATSUSHIRO-SHI, KUMAMOTO-KEN (Giappone 869-51)
- PIGOZZI DIEGO - Seminario Matematico - Università - 35100 PADOVA
- PUCCINELLI ILEANA - Istituto di Zoologia e Anatomia comparata - Università - Via A. Volta, 4 - 56100 PISA
- RAINERI M. - Istituto di Anatomia comparata - Università - 16100 GENOVA
- SCALORBI DANIELA - Istituto di Chimica biologica - Università - 00185 ROMA
- STEFANELLI ALBERTO - Via Lorenzo Respighi, 7 - 00197 ROMA
- VACCA MARIA TERESA - Istituto di Meccanica razionale - Facoltà d'Ingegneria - Politecnico - Corso Duca degli Abruzzi, 24 - 10129 TORINO
- VAN DUC TONG - Université Scientifique et Medicale de Grenoble - Institut Fourier - Mathématiques Pures - Boite Postale 116 - 38402 SAINT-MARTIN-D'HERES (Francia)